

Cuneo fiscale, nel decreto tre vie per aumentare le retribuzioni nette

DETRAZIONI FISCALI

Prende corpo l'operazione taglia-tasse per i lavoratori dipendenti da luglio: tre le fasce per gli aumenti. Il ministro Gualtieri stringe i tempi: al via il confronto con i sindacati. L'obiettivo è dare 500 euro in più in busta paga quest'anno, mille euro nel 2021. La novità è l'estensione degli 80 euro a chi dichiara tra 26.600 euro e 35mila. Lo strumento utilizzato sarà la detrazione fiscale. **Claudio Tucci** — a pag. 2



FOTOGRAMMA

Buste paga più pesanti. L'operazione taglia tasse partirà con gli stipendi di luglio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Taglio al cuneo fiscale, pronto il testo del decreto: tre fasce per gli aumenti

Al via il confronto Governo-sindacati. L'obiettivo è dare 500 euro in più nelle buste paga nei sei mesi dell'anno, mille euro nel 2021. La novità è l'estensione degli 80 euro a chi dichiara tra 26.600 euro e 35mila. Lo strumento utilizzato sarà la detrazione fiscale

Claudio Tucci

Inizia a prendere corpo l'operazione taglia-tasse per i lavoratori dipendenti, che partirà con il nuovo anno nelle buste paga di luglio. I tecnici del ministero dell'Economia stanno impostando il decreto attuativo chiamato a dettagliare l'intervento, dopo che in manovra è stato istituito il fondo per la riduzione del cuneo, con una dote di 3 miliardi di euro nel 2020 e di 5 miliardi nel 2021 (che presto potrebbero diventare sei - un miliardo in più - visto che nel 2021 l'operazione partirà da gennaio, e durerà, pertanto, tutti e 12 i mesi).

Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, è intenzionato a fare presto: nei prossimi giorni inizierà il confronto, già programmato, con i sindacati per concordare l'intervento che riguarderà i lavoratori dipendenti con redditi fino a 35mila euro annui.

In questi giorni, gli esperti della Ragioneria generale dello Stato faranno i conti esatti: nel 2020 le primissime simulazioni parlano di un incremento medio degli stipendi di circa 500 euro (il bonus vale per soli sei mesi) che salgono intorno ai mille euro in più l'anno successivo.

Il meccanismo, che sarà puntualizzato nel decreto attuativo, dovrebbe funzionare così. Al momento restano esclusi gli oltre 4 milioni di



Sergio Mattarella
Il capo dello Stato nel suo discorso di fine anno (si veda pagina 6) ha sottolineato l'esigenza di «rilanciare il nostro sistema produttivo», vista anche la diffusa «domanda di Italia»

contribuenti che rientrano nella no tax area, vale a dire coloro che hanno redditi fino a 8.000 euro l'anno; per costoro, tuttavia, sono già operative una serie di agevolazioni, compreso il reddito di cittadinanza. Occorre ricordare che per gli 80 euro la no tax area sale a poco meno di 8.200 euro. Un eventuale loro ingresso nell'operazione, ripetono fonti del governo, comporterebbe, gioco forza, una ri-discussione della misura bandiera del M5S per evitare sovrapposizioni di strumenti, e soprattutto disparità di trattamenti.

Per i circa 9,4 milioni di lavoratori oggi compresi tra gli 8.200 euro e i 26.600 euro, che attualmente prendono gli 80 euro introdotti dal governo Renzi, è prevista la trasformazione del bonus in detrazione fiscale. Ma non per tutti, probabilmente. Nella sotto-fascia tra gli 8.200 euro e i 15mila euro circa infatti la trasformazione del bonus Renzi in detrazione non sarebbe tecnicamente possibile, visto che con il gioco delle detrazioni come quelle da lavoro dipendente o per carichi familiari, l'imposizione si azzererebbe, diventando, di fatto, soggetti "incapienti". Ossia contribuenti che non hanno capienza per poter utilizzare a pieno tutte le detrazioni. «Dobbiamo approfondire la questione e fare bene i calcoli, spiega Marco Leonardi, consigliere economico del ministro Gualtieri. L'obiet-

tivo è non di non penalizzare nessuno. Se lo strumento della detrazione fiscale non dovesse andare bene, potremmo mantenere, così come adesso, gli 80 euro sotto forma di bonus».

Il problema non si dovrebbe porre per i redditi tra i 15mila e i 26.600 euro per i quali, come detto, gli 80 euro si trasformano in detrazione fiscale (con le risorse in più in manovra questi lavoratori avrebbero un vantaggio economico, secondo le primissime stime, tra i 20 e i 30 euro in più al mese).

La vera novità dell'operazione taglia cuneo riguarda i circa 4,5 milioni di lavoratori che guadagnano tra i 26.600 euro e i 35mila euro. A costoro infatti verranno estesi, totalmente o parzialmente, gli 80 euro, sempre sotto forma di detrazione, visto che oggi non li percepiscono. «In questa fascia di reddito ci sono operai specializzati, anche quadri - aggiunge Leonardi -. Insomma, una fetta mediana di dipendenti che otterranno un incremento di stipendio, nel 2020 di circa 500 euro, nel 2021 di circa mille».

Per loro gli 80 euro in più, sotto forma di detrazione, andranno a salire da 26.600 euro fino a redditi di circa 34mila euro, per poi ridursi con un décalage - esattamente come accade adesso per il bonus Renzi - fino alla soglia limite dei 35mila euro.



Roberto Gualtieri. Sul decreto per dare attuazione al taglio del cuneo il ministro dell'Economia è intenzionato a fare presto. Nei prossimi giorni inizierà il confronto con i sindacati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PLATEA E GLI EFFETTI**1****NO TAX AREA****Esclusi 4 milioni di contribuenti**

L'intervento sul taglio del cuneo fiscale, che sarà definito con decreto attuativo, riguarderà i lavoratori dipendenti con redditi fino a 35mila euro annui. Al momento restano esclusi gli oltre 4 milioni di contribuenti che rientrano nella no tax area, vale a dire coloro che hanno redditi fino a 8.000 euro l'anno; per costoro, tuttavia, sono già operative una serie di agevolazioni, compreso il reddito di cittadinanza. Occorre ricordare che per gli 80 euro la no tax area sale a poco meno di 8.200 euro

2**LA FASCIA INTERMEDIA****Fino a 26mila euro da bonus a detrazione**

Per i circa 9,4 milioni di lavoratori tra gli 8.200 euro e i 26.600 euro, che prendono gli 80 euro del governo Renzi, è prevista la trasformazione del bonus in detrazione fiscale. Ameno per i redditi tra i 15mila e i 26.600 euro. Mentre nella sotto-fascia tra gli 8.200 euro e i 15mila euro circa infatti la trasformazione del bonus in detrazione non sarebbe tecnicamente possibile, visto che con le detrazioni come quelle da lavoro dipendente o per carichi familiari, l'imposizione si azzererebbe, diventando, di fatto, soggetti "incapienti"

3**IL TETTO DI 35MILA EURO****Estensione 80 euro con modulazione**

La vera novità riguarda i circa 4,5 milioni di lavoratori che guadagnano tra i 26.600 euro e i 35mila euro. A questa fascia di contribuenti infatti verranno estesi, totalmente o parzialmente, gli 80 euro, sempre sotto forma di detrazione, visto che oggi non li percepiscono. Per loro gli 80 euro in più, sotto forma di detrazione, andranno a salire da 26.600 euro fino a redditi di circa 34mila euro, per poi ridursi con un décalage – esattamente come accade adesso per il bonus Renzi – fino a alla soglia limite dei 35mila euro